Anno XIV N. 180 — Udine, Venerdì 14 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità **LUIGI FABRIS** e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Delizie di Roma redenta

La liberale *Nazione* di Firenze ha da Roma: « Le riduzioni nel personale del Municipio, i licenziamenti avvenuti nell'Amministrazione del patrimonio Borghese, il prossimo completamento del ponte Margherita e del palazzo della Banca Nazionale, il ristagno degli affari, del commercio e dell'industria privata, hanno messo e metteranno sul lastrico un considerevole numero di famiglie.

« Per riparare a tale situazione, il Governo, il Municipio e le Banche fanno sforzi notevoli; malgrado questi, la situazione economica di Roma va peggiorando.

« E' grandissimo il numero delle famiglie che in questi ultimi mesi abbandonano la capitale. »

—

Il corrispondente del liberale *Roma* di Napoli s'intrattiene invece sulle condizioni della pubblica sicurezza in Roma e nelle provincie romane, che assevera si fanno sempre più deplorevoli.

« Non passa giorno, scriv'egli, che in Roma non avvengano furti audacissimi e delitti che rimangono impuniti. La provincia si direbbe in preda al brigantaggio. Ormai non è possibile andare da un paesello all'altro in vettura senza farsi scortare dai carabinieri, diversamente sbucano dalle fratte malfattori di tutte le risme, che, intimando faccia a terra, svaligiano i passeggieri di tutto ciò che hanno addosso, quando non commettono qualche feroce vendetta, come quella che ha avuto luogo presso Viterbo contro il possidente Pezzi, e che erroneamente si disse per opera di quell'Ausuini che la polizia non riesce ancora a scovare.

« Il rione Trevi, per esempio, anzi, una sola parte del medesimo, è da un anno il quartiere generale delle gesta dei ladri. Sono state svaligiate una trentina di case, alcune di somme vistose, oltre le trenta, le cinquanta mila lire in denaro ed in gioie, senza che la Questura sia stata capace di mettere le mani addosso a nessuno.

« La Questura è tutta intenta a nascondere i fatti delittuosi che avvengono fuori e dentro Roma, di modo che non si sa altro che quello che riferiscono i danneggiati e le vittime, e quel poco che il capo di San Marcello si compiace fare annottare nel libro nero.

« Quando si vede che il marcio resta anche dopo esperimentata l'abilità, lo zelo dei funzionari più provetti, significa che il difetto sta nel metodo e non negli uomini.

« Se ancora i malfattori non sono riusciti ad arrestare i treni ferroviari, come in America, è un vero miracolo, ma se si continua così strapperemo anche questo vanto ai briganti d'oltre Oceano.

« I questori, i prefetti si scusano col dire, che si manca di mezzi e che si fanno miracoli con quei pochi che si hanno sottomano.

« Mancano guardie per il servizio interno della città, mancano fondi segreti per poter tenere d'occhio tutti i delinquenti e trarli nella rete quando ne commettono qualcuna delle solite.

« Eppure è stato lo stesso, anche prima, che per la polizia si spendeva mezzo milione di più all'anno, quindi non si tratta neppure di quattrini, ma di qualche altra cosa più importante, che va a toccare direttamente la responsabilità dei funzionari alti e bassi. Significa infine che la vita e gli averi dei cittadini si trovano in balìa dei più bassi fondi sociali, e che la polizia confessa la propria inettitudine e la propria impotenza. »

La Francia cristiana

A Perigueux è stato compito un atto di fede e di patriottismo, che rammenta di qualche guisa la elezione di Gesù Cristo a proprio Re fatto dalla Repubblica fiorentina, e che segna l'inizio della ricostituzione sociale cristiana della Francia.

La scorsa domenica in una cappella di Perigueux, innanzi a numeroso pubblico, alla presenza del Venerando Vescovo circondato dal suo clero, il marchese di Saint-Aulaire, avanzatosi ai piedi dell'Altare, dove era esposto il SS. lesse il seguente Atto di omaggio:

« In presenza della Santissima Trinità, della Beata Vergine Maria, Regina della Francia, e di tutti i Santi che sono nati e che sono vissuti sul suolo della patria francese, in nome dei paesi di Bergerac, di Nontron, di Riberac, di Sarlat e di Perigueux qui rappresentati, e davanti al nostro venerato Pastore, padre e capo spirituale di queste diverse contrade, io, delegato a tale effetto da' miei concittadini, dichiaro formata la Provincia cristiana del Périgord, primo strato della Francia cristiana, sotto la protezione speciale di San Front.

« In nome di questa nuova Provincia, io riconosco liberamente e solennemente il Cristo Gesù, Figlio del Dio vivente, vero Dio e vero uomo, nell'Ostia Santa esposta sopra questo altare, come nostro Signore e Sovrano, e come il Capo Supremo del Perigord.

« Ai piedi del Cristo Gesù noi poniamo i nostri beni, le nostre famiglie, le nostre persone, la nostra vita, il nostro onore, in una parola tutto ciò che più sta a cuore all'uomo.

« Piaccia al Nostro Signore e Sovrano che, riuniti presto a Reims, presso quel Battistero, da cui l'acqua benedetta è discesa sulla fronte della Francia, noi possiamo acclamarlo, non più come capo del Perigord; ma come Sovrano dominatore della nostra diletta patria.

« Sia così per la sua gloria e per la salvezza della patria francese! »

Indi i gruppi delle professioni e i corpi dei mestieri rappresentati nell'adunanza in numero di undici, hanno delegato per turno uno dei loro membri, a pronunziare ai piedi dell'altare la seguente dichiarazione, che è stata ripetuta undici volte.

« O Cristo Gesù! Figlio del Dio vivente, vero Dio e vero uomo nell'Ostia Santa esposta sopra questo altare, in nome mio e in nome dell'Associazione cristiana dei ..... del Périgord, vi riconosco come mio Signore e Padrone.

« Poichè si è voluto allontanarvi dalla famiglia, così noi riconosciamo il vostro impero sulle nostre case; poichè siete stato bandito dalle nostre associazioni e dalle nostre città, così noi vi salutiamo come il Sovrano incontestato e come il Capo supremo del Périgord; poichè siete stato cacciato dallo Stato, così noi vi acclamiamo come il Capo Supremo della Francia, nostra diletta patria, mettendo ai vostri piedi ciò che noi possediamo, ciò che siamo, e la nostra vita stessa, se e come a Voi piacedisporne. »

L'ultimo dei delegati fu uno *studente*, il quale parlò a nome della gioventù cristiana.

L'*Univers* fa seguire a questo racconto belle ed opportune considerazioni, che si chiudono con queste nobili parole:

« Il Cristo ha regnato sull'Impero dei Cesari; ha regnato sulle Repubbliche del *medio-evo* e *sopra* tutte le *Monarchie* d'Europa. Regnerà *domani* sulla *Democrazia* francese, poichè il popolo di Francia ha sete di *Dio*. »

E noi soggiungiamo che regnerà ancora e sempre su tutta l'umanità; poichè i popoli tutti, l'umanità *intera*, ora più che mai, hanno sete e bisogno di *Dio*.

L'EUROPA IN CINA

Il telegrafo ci ha annunziati i tumulti gravi avvenuti in Cina, tali da legittimare l'intervento delle Potenze europee; il *Libro azzurro* presentato al Parlamento inglese il 5 agosto ci reca in proposito interessanti notizie:

Il 15 maggio lord Salisbury ricevette da sir John Walsham, ministro d'Inghilterra a Pekino, un dispaccio che gli annunziava che la missione cattolica di Wu-hu era stata saccheggiata in una sommossa; il dispaccio aggiungeva che i tumulti erano cessati all'arrivo di navi da guerra appartenenti a varie potenze e due delle quali erano cinesi. Altri telegrammi dal 7 al 10 giugno annunziavano che le sommosse continuavano. Due sudditi inglesi, il signor Argent, missionario wesleyano, ed il signor Green, impiegato alla dogana cinese, erano stati uccisi.

Il 16 giugno, il duca di Norfolk, nella sua qualità di presidente dell'Associazione cattolica d'Inghilterra, scrisse a Salisbury per chiedergli quali misure il Governo contava prendere in presenza degli attacchi diretti in Cina contro le missioni cattoliche di Tang-tse-kiang. Lord Salisbury gli rispose di essersi rivolto a sir John Walsham, per sapere se era il caso di « rivolgere altre rimostranze al Yamen. »

John Walsham rispose che altre più gravi sommosse erano avvenute. Erano state saccheggiate molte proprietà, specie di cattolici. Il ministro inglese soggiungeva che i rappresentanti stranieri s'erano rivolti al Governo cinese perchè prendesse misure energiche di repressione; che due degli autori della sommossa di Wu-hu, erano stati giustiziati ed altri condannati a pene diverse; che, a stento si era ottenuto venisse pubblicato nella gazzetta ufficiale un editto contro i tumultuanti. Si esprimeva quindi così:

« Tutto adesso dipende dal modo come saranno eseguiti gli ordini imperiali. Il Governo sembra incapace di tener testa alla situazione, di cui comincia a vedere la gravità reale.

« Per adesso non bisogna parlare di indennità. Siccome la crisi può divenire formidabile, il Governo ha già troppe gatte a pelare.

« Nove navi da guerra straniere si trovano adesso nell'Yangt-tsè-kiang e c'è anche una forza navale considerevole a Shanghai, dove si trovano adesso gli ammiragli inglese e francese. »

Lord Salisbury rispose approvando il contegno di sir John Walsham ed eccitandolo a persistere nelle sue domande di energica repressione da parte del Governo cinese, certo che la causa della giustizia avrebbe avuto anche l'appoggio del Governo francese. E lord Salisbury lo aveva fatto

---

53 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

— Oh, lasciami entrare, Maria, supplicò ella, lascia che io pure faccia qualche cosa per la nostra benefattrice.

— Fa riscaldare un po' d'acqua, Luisa, e va nella nostra piccola farmacia e prendere...

— Signorina, esclamò la cameriera che ritornava tutta ansante, il signor Martin ha detto che alla padrona può giovare assai un salasso, e che egli si sente capace di farlo prima che venga il medico.

Maria esitò qualche istante; ma il giovine giungeva anch'egli in quel momento, e rinnovò l'offerta.

— E si sente ella ben sicuro? gli chiese la giovinetta con inquietudine.

— Sicurissimo.

Teresa respirava con sempre maggiore difficoltà; uno sguardo rivolto verso di lei spinse Maria a prendere una risoluzione.

— E bene, faccia pure coll'aiuto di Dio, mormorò ella, mentre Luisa nascondeva la faccia tra le tende per non vedere il sangue.

Ma soltanto alcune goccie dense uscirono a stento dalla puntura. V'ebbe tuttavia un momentaneo miglioramento nello stato della ammalata. Un lampo di conoscenza parve animare i suoi occhi allorchè il sacerdote e il medico giunsero insieme. Tutti e due giudicarono tosto che il male era senza rimedio, e il curato si preparò a darle la estrema unzione.

Luisa, a quel funebre spettacolo che le ricordava la morte della nonna, singhiozzava così disperatamente che si dovette condurla fuori. Un dolore ben più intenso, ben più profondo occupava tutta l'anima di Maria, ma ella frenavasi, e le sue lacrime sgorgavano silenziose. Ella era stata avvezza di buon'ora alle severe lezioni del dolore.

Allorchè il curato terminava di amministrare alla malata il sacramento dei moribondi, apparì evidente che Teresa era consapevole di ciò che le avveniva intorno, e il buon vecchio, inginocchiatosi presso il letto, prese ad esortarla con voce resa tremante dalla commozione.

— Non giungerà alla fine della giornata, disse il dottore uscendo di camera seguito dalla giovinetta.

Dunque tra poche ore quel cuore generoso sarebbesi spento e ai due orfani sarebbe mancato l'affetto materno della loro benefattrice!

Coloro che hanno conosciuto l'angoscia delle ore passate nella camera di un morente possono soli comprendere la dolorosa solennità di quei supremi momenti. La nozione del tempo pare che si smarrisca affatto. Ora sembra che gli istanti precipitino per la imaginazione eccitata, e che tutto concorra ad affrettare il momento terribile della separazione; ora si crede d'essere in preda ad un nero sogno interminabile, e nel silenzio pesante, non consolato dalla speranza, i minuti sembrano senza fine, e si prova la sensazione che un'ora duri un secolo.

Il curato dovette partire chiamato da altri doveri ma promettendo di ritornare ben presto. Andrea salì a cavallo per recarsi a Tours, e di là mandare un telegramma a Roberto e ad Enrico, e Maria rimase presso la morente, procurando di riscaldare colle sue mani le mani di lei che andavano agghiacciandosi e collo sguardo affettuoso spiando un indizio di vita in quegli occhi velati e immobili.

Il signor Bardier non giunse. Un caso fortuito, di cui ebbe a rammaricarsi per tutta la vita, lo aveva chiamato per due giorni a Parigi appunto quando Teresa di Montligné stava per lasciare il mondo.

Verso le quattro un tremito agitò la moribonda, e le sue dita strinsero la mano di Maria.

— Zia, zia, mi sente? esclamò la giovinetta coprendo di baci quella fronte già bagnata dal sudore della morte.

— Sì, mormorò, Teresa con voce debole e rauca.

— La padrona parla, è dunque salva? esclamò la vecchia Martina piangendo.

— No... muoio... disse la signora di Montligné con un filo di voce. Il curato... è venuto?

(Continua)

sapere alla legazione cinese a Londra, aggiungendo che, se l'opinione pubblica si pronunciasse fortemente tanto a Londra che a Parigi, potrebbe anche uscirne una spedizione.

La legazione cinese trasmise subito al proprio Governo codesta comunicazione. Ne ebbe questa risposta: che le sollecitudini continue del *Foreign Office* gli dolevano e lo turbavano; che già il Governo cinese aveva dato prova del suo buon volere giustiziando ribelli e degradando mandarini, e che «altre esecuzioni risveglierebbero piuttosto il furore popolare.»

Trasmettendo queste notizie al ministro inglese a Pekino, lord Salisbury aggiungeva che il segretario europeo della legazione di Cina, sir Halliday Macartney, gli aveva garantito che Ribot aveva trovate soddisfacenti le assicurazioni dategli dal Governo cinese. Terminava la sua lettera dicendo doversi insistere su questo punto: che adesso in Cina la folla era pronta ad ogni eccesso, credendo che le Potenze non esigerebbero in ogni caso che indennità pecuniarie; doversi quindi convincerla che la repressione poteva colpirla direttamente.

E con questo termina il Libro azzurro.

Oggi lo *Standard* annunzia che trattative furono iniziate fra Parigi e Londra per un intervento franco-inglese in Cina. E' probabile che le flotte agiscano di concerto per stabilire l'ordine nel Celeste Impero? Questo intervento diverrebbe inutile se il Governo cinese prendesse misure serie per la repressione dei disordini e dei delitti. In caso contrario, la situazione diventerebbe grave.

Lo *Standard* aggiunge di essere autorizzato a credere che, in caso d'intervento, la Germania si unirebbe alla Francia ed all'Inghilterra.

EFFETTI DELLA CONFESSIONE

Nel mese di maggio scorso alla Questura di Roma pervenne un plico raccomandato contenente i seguenti oggetti: un anello d'oro con diamanti del valore di lire 100, un grosso cordone d'oro da collo da donna del valore di lire 200, e un remontoir d'argento del valore di lire 37.

Al plico era unito un pezzo di carta, in cui in carattere stampatello si leggeva:

«Questi oggetti furono rubati nel 1878 alla bustaia Angela Cecchetti da Spello (Umbria) in via della Chiesa Nuova n. 10, ora moglie del medico condotto di Canale Monterano (circondario di Roma); a scarico di coscienza preghiamo riconsegnarglieli.»

Si comprende bene che questo biglietto era senza firma.

La Questura, praticate le debite verifiche, fece recapitare alla signora Angela quegli oggetti, che certo essa credeva di non rivedere mai più.

Il massacro della spedizione Crampel

Dall'Africa giunse testè la notizia che nell'alto Ubanghi furono trucidati tutti i membri componenti la carovana dell'esploratore Crampel.

Con il massacro della spedizione Crampel e la morte immatura del suo capo, è naufragata una delle più ardite imprese che mai esploratore abbia tentato.

Paolo Crampel non aveva che 27 anni, ed il suo progetto era questo: «Unire attraverso il Sudan centrale i possedimenti francesi dell'Algeria, della Tunisia, del Senegal e del Congo, e fondare così in Africa il più grande Impero coloniale del mondo.»

Il *Journal des Débats* ha scritto di lui: «Crampel è un filosofo e un letterato: un pensiero patriottico lo ispira; la sua alta ambizione si eleva al di sopra dei calcoli interessati.» Egli già erasi avventurato nel 1887 nel paese dei Pahuini, dove per 220 giorni viaggiò in quella vasta foresta del Continente nero già descritta da Stanley, incontrando le più strane avventure, fino a che ferito ed in mezzo a difficoltà quasi insuperabili, riuscì a far ritorno in patria.

Ma i pericoli corsi non avevano punto scemata la sua passione per i viaggi, ed in sul principio del 90, avendo raccolto un capitale sufficiente per la sua impresa, egli s'inoltrò arditamente nell'Africa tenebrosa. L'ultima sua lettera ad un amico porta la data del 18 agosto; poi non si seppe più nulla, fino a questi giorni, quando Alberto Nebout, capocarovana ed unico superstite, portò al conte Di Brazzà a Libreville la luttuosa notizia del massacro della spedizione.

La stampa francese unanime ha accolto con profondo cordoglio la ferale notizia: la Francia perde in Paolo Crampel un figlio generoso, che l'avrebbe forse arricchita d'un grande Impero coloniale, e la cui morte sarà vivamente lamentata da quanti s'interessano alle conquiste africane.

ITALIA

Firenze — *Una brava signora.* — In una delle stazioni estive più pittoresche della provincia pose le tende il proprietario di uno di quei bersagli dove l'abilità dei tiratori consiste nell'abbattere ad uno ad uno, con una palla, una fila di fantocci più o meno grotteschi. Non occorre dire che il nuovo genere di divertimento, in un luogo dove gli spassi si riducono a ben poca cosa, fece fortuna, e tosto il casotto ebbe un buon numero di frequentatori, specie tra i bimbi delle famiglie che là villeggiano, ma non soltanto tra i bimbi. La giovine signora F. di Roma, che ivi soggiorna con parecchi suoi figli, ebbe però ad osservare che tra i fantocci del bersaglio ce n'era uno rappresentante un prete con tanto di nicchio. Tosto ella, senza curarsi di ciò che potessero dire quelli che la circondavano, rivoltasi al padrone del casotto:

— E perchè, gli chiese, poneste lì un prete, recando offesa ad un ordine di persone rispettabile?

— Eh, vede, signora, noi si deve accontentare tutti i gusti, rispose l'opportunista.

— Io non credo tuttavia che la morale sia scesa così al basso che possano piacere simili sfregi, e non permetterò mai che s'abbia i miei denari chi mi offende nei miei sentimenti.

E senz'altro la buona madre ordinò ai suoi bambini di ritirarsi.

Il proprietario dei fantocci, visto che in tal modo perdeva un gruppo non piccolo di avventori, pensò di rimediare tosto alla cosa, e:

— Signora, signora, gridò, la venga pure, il prete non c'è più, l'ho già levato.

Qualcuno dei circostanti forse sorrise, ma è certo che in cuor suo avrà applaudito alla brava signora, che diede un così splendido esempio di coraggio. Certo, se ella avesse molte imitatrici e molti imitatori, quella indifferenza letale che ci opprime, facendoci chiudere gli occhi su tutto pur di non scomodarci, sparirebbe in gran parte.

Roma — *Il monumento a Vittorio Emanuele.* — Togliamo dai giornali di Roma:

I lavori del monumento a Vittorio Emanuele sono stati ripresi con una certa alacrità. Dal 1885 epoca in cui cominciarono i lavori, ad oggi si spesero finora più di 5 milioni di lire per espropriazioni, e lire 1,100,000 per le fondazioni, per le quali occorreranno ancora altri due anni di lavoro, atteso le difficoltà telluriche locali. I soli scavi di fondazione per i piloni del portico, che formerà il fondo architettonico del monumento, presentano una sezione lunga metri 17 e larga metri 8, ed una profondità che in qualche punto arriva fino a 30 metri, cioè al disotto del livello stradale. — Le fondamenta del monumento sono vere voragini che ingoiano una quantità enorme di scaglioni, di selce e di calce.

Quanto prima verrà indetto l'appalto per le fondazioni che restano a farsi, per la somma di lire 1,100,000. Frattanto gli operai di recente richiamati sul posto lavorano a demolire i pochi ruderi murarii esistenti ancora nella località ove sorgeva la torre di Paolo III, già demolita. — Continua pure nel frattempo il lavoro delle tre colonne del portico centrale, costruite come prova coi loro ornati in gesso, in vera grandezza, per vederne l'effetto.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Otto serve assassinate.* — Ieri l'altro a Vienna vennero tratti in arresto l'operaio Schneider e sua moglie sotto l'accusa di omicidi e rapine. Costoro sotto il pretesto di trovare loro collocamento attiravano nella propria casa le fantesche, poi con uno o con l'altro pretesto, conducevano le infelici nei boschi dove le massacravano, derubandole di tutti i loro risparmi. — In casa degli assassini furono trovati bauli appartenenti alle vittime.

Si calcola che otto siano le serve assassinate così barbaramente. — La popolazione è molto agitata per questi assassinii che ricordano quelli commessi anni sono da Ugo Schenk e dai suoi complici.

Germania — *La Santa Tunica di Treveri.* — A complemento della notizia data circa la solenne funzione d'apertura delle feste religiose di Treveri, diamo ora i seguenti particolari sul trasporto dal luogo in cui si trova custodita all'altro ove deve essere posta in venerazione dei fedeli la sacra reliquia della Santa Tunica di Nostro Signore.

Poco prima delle 9 ant. del corrente erano state chiuse tutte le porte della Cattedrale di Treveri alle persone non provviste di speciale biglietto di visita.

Tra i pochi personaggi presenti si notavano S. E. Monsignor Vescovo Korum, il Prevosto Schaaffgen, il Vicario-Generale Henche, il Decano De-Lorenzi, gli altri Canonici del Duomo ed il Borgomastro superiore De-Nys.

La Sacra Tunica era stata posta in una custodia degna della preziosa reliquia, il 10 luglio 1890 e deposta in una cappella del Duomo, e nell'accennato giorno si tolse tutto il muro, che era stato costruito per difesa della reliquia.

Nel lavoro si è impiegato molto tempo, e la sacra reliquia è stata collocata nel posto da dove il 20 corrente verrà esposta alla pubblica venerazione dei fedeli e dei numerosissimi pellegrini che già accorrono da ogni parte a venerarla.

L'esposizione durerà sei settimane.

Inghilterra — *I protestanti e il culto delle immagini in Inghilterra.* — La Camera dei lords, sedendo in Corte di Appello suprema, ha gettato un'altra doccia d'acqua fredda sulla testa degli ortodossi riscaldati, che, come è noto, aveano citato in giudizio il Vescovo anglicano di Londra, per aver autorizzato «gli emblemi idolatrici» nel quadro ormai famoso di S. Paolo.

I lettori non avranno dimenticato che la Crocifissione era rappresentata in questo quadro, ove l'artista avea eziandio figurato la Santa Vergine e il Bambino Gesù.

Per questo *delitto*, due processi erano stati iniziati contro il Vescovo di Londra, da alcuni membri zelanti della «Bassa Chiesa» che detesta i ritualisti quasi altrettanto che i *papisti*.

La Corte d'Appello si è due volte pronunziata in favore del Vescovo di Londra, ed è contro questi appelli di prima giurisdizione che gli avversarii del Vescovo hanno ricorso contro la Camera dei lords.

L'Alta Assemblea ha confermato i due giudizii della Corte d'Appello; ma non è probabile che i delegati della «Bassa Chiesa» rinunzino definitivamente alla loro idea. Se essi non potranno arrivare fino al Consiglio Privato della Regina, troveranno probabilmente una testa di legno, per ricominciare il loro processo dinnanzi alla giurisdizione inferiore, che, del resto, una prima volta avea dato loro ragione; soltanto più si va innanzi e meno i loro reclami hanno probabilità di essere presi in considerazione.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 14 luglio 1891.

Vi scrivo tanto per farvi sapere che il vostro corrispondente vive, e che novità importanti non ha a raccontarvi.

Dopo la lotta elettorale, qui subentrò la solita vita quieta e domestica; i vinti ritornarono alle loro faccende, i vincitori se la godono dei trionfi con la fiducia che la vittoria non torni come quella di Pirro. Oh fortuna, che le elezioni amministrative si rinnovano solo alla distanza d'un anno!

La nostra campagna promette un raccolto abbondante sia di granone che di vino, ma per questo gli affari sono scarsi quindi, molte cantine sono ancora piene. — I nostri cari ospiti del *Foscarini* si divertono con lunghe passeggiate e le *famiglie* villeggianti, contente trovano che Cividale è paese salubre e ridente.

***

Vi dovrei raccontare le solite disgrazie di fanciulli pericolati o pericolanti; del noto suonatore *Cariola* che venne derubato del trombone, strumento poco gradevole, ma che però conta la sua pagina storica se altro non fosse perchè fece perdere la testa a chi sa quanta inesperta gioventù alle feste da ballo; ma son cose che vanno accennate e poi punto.

***

Domenica 9, ebbimo la distribuzione solenne dei premi agli alunni delle scuole elementari. Dissero parole di circostanza la *maestra* sig.ra Bianchetti e il Sindaco. Furono le solite frasi elegantemente ornate, le solite raccomandazioni. Vi dirò cosa buona per un lavoro di statistica, ed è che negli ignoranti tempi di 50 anni fa, l'istruzione a Cividale era impartita da 4 docenti, senza contare le monache per le scuole femminili. Ora, numerandoli dal prospetto distribuito, li trovo 22.

Ci dovrebbero dunque essere 4|5 di sapere di più, 4|5 di maggiore civiltà, 4|5 di maggior educazione civile e morale. Ad altri la dimostrazione. Per me ogni bimestre sento la solita canzone sulle tasse, il che mi accerta che ci sono anche 4|5 di spese di più.

***

Per le nozze Nitsche-Dorigo, furono editi due opuscoli interessanti alla storia nostra. L'uno è una ristampa della descrizione della peste che tanto terribilmente infestò Cividale l'anno 1598-99 ed ha il pregio di essere più completa della pubblicata per la Prima Messa dei sacerdoti RR. Bernardis, Tonini e Sabot nell'anno 1856. Questa pare fatta su copia e venne attribuita al canonico Strazzolini mentre dalla ristampa, che sembra dall'originale, è constatato che essa fu dettata dal canonico Michele Missio.

E' interessantissima, sotto doppio aspetto. L'altro è un opuscolo del egregio avv. C. Podrecca. Tratta dello Stellini riportando i giudizi di vari autori sulle opere del celebre nostro Etico.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 13 AGOSTO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	14 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	22.4	26.8	26.7	21.6	29	17 7	15.4	20.7
Baromet.	753	752.8	752	753.5	—	—	—	755
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 13-14 15.8

Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

14 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 55 9	leva ore	2.51 s.
Passa al meridiano	12 1 21 3	tramonta	11.30 s.
Tramonta »	7 6 7	età giorni	9.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +14.29.52.9

Nobile collegio delle Dimesse

Oggi ebbero termine, nel nobile collegio delle Dimesse, gli esami annuali, che durarono un'intera settimana. Un nostro amico, che venne gentilmente invitato ad assistervi, ci assicura che questa prova finale non poteva riuscire più splendida, e che valse ad attestare un'altra volta la rara solerzia della direzione, la valentia delle insegnanti, il profitto delle giovinette educate nell'istituto.

I programmi governativi vennero svolti nel modo più ampio dalle maestre del collegio, le quali non risparmiarono fatica — e se la loro modestia non lo dice, ciò è comprovato eloquentemente dai fatti — perchè le fanciulle loro affidate apprendessero colla maggiore estensione e profondità le materie stabilite. Perciò gli esaminatori, chiamati nell'istituto, rimasero da vero stupiti al vedere i risultati cui può giungere l'insegnamento impartito da chi alla scuola ha dedicato la vita come ad un compito sacro.

Sentiamo poi che la direzione non risparmia cure per arrecare ogni anno nuovi miglioramenti all'istituto, così nel campo educativo come nel didattico, e noi ne andiamo ben lieti, e ne andranno lieti del pari tutti quelli che seguono con amore i progressi di un collegio assai benemerito del Friuli, e tale da gareggiare con parecchi di città ben maggiori e più importanti della nostra.

Pellegrinaggio Veneto a Loreto e ad Assisi

Il *Berico* scrive:

Sappiamo, che l'inscrizioni finora fatte al pellegrinaggio veneto a Loreto e ad Assisi sono circa 800, cosicchè con questo numero è assicurato il treno speciale, e le concessioni ferroviarie per i ribassi in ragione del numero dei pellegrini.

Il Comitato promotore riceve ancora inscrizioni, e per queste basta spedire il certificato del proprio parroco, che attesti la cristiana condotta del richiedente, e di più aggiungere *una* lira che verrà computata nel prezzo del biglietto ferroviario.

Il Pellegrinaggio era fissato per i giorni 14, 15 e seguenti del prossimo settembre, ma essendovi in quei giorni stessi stato fissato il Congresso cattolico italiano, che si deve tenere nella nostra città, sappiamo che il Comitato promotore, per non impedire ai cattolici veneti di prendervi parte, ha dovuto rimandare il pellegrinaggio alla successiva settimana e cioè nei giorni 21, 22 e seguenti dello stesso mese di settembre.

Sappiamo per ultimo, che è imminente la pubblicazione del Programma definitivo, contenente i prezzi dei biglietti ferroviari, l'Orario del treno speciale, l'orario delle sacre funzioni a Loreto e ad Assisi, e tutte le altre norme necessarie a sapersi dai pellegrini per gli alloggi, per il vitto ecc. ecc., e chi lo desidera lo domandi direttamente con cartolina postale *Al Dottor Antonio Boschirotto. Padova.*

Istituto Tomadini

Ieri mattina col treno delle 6 ant. gli orfanelli dell'Istituto Tomadini si portarono a *Cividale*, e quindi a Castel del Monte.

A Cividale ebbero una lieta accoglienza. Ritornarono ad Udine alle 9 pomeridiane, ed era bello vedere quei vispi bambini, guidati dal loro Vice-direttore, e dai preposti, percorrere la città, a passo di marcia, colla fanfara che ogni tanto faceva sentire le sue allegre note. Bravi a tutti, e facciamo voti che la cittadina carità non venga mai meno verso un istituto che oltre continue prove del buon volere di coloro, che attendono all'educazione di tanti poveri diseredati.

Giornate di spettacoli

sono quelle di domani e dopo domani. Scoprimento dei busti sotto la loggia con intervento delle autorità militari civili, e rappresentanze di città e provincia; corse dei *fantini* e delle *bighe*, a premio; estrazione della tombola, musiche, spettacolo d'opera al Minerva, ecc. ecc.

Buon divertimento a tutti!

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione di questa Tramvia, allo scopo di favorire il concorso alle feste che avranno luogo in Udine nei giorni 15 e 16 agosto, ha stabilito di attivare in detti giorni un treno speciale di ritorno con partenza da Udine Stazione F. G. alle 9.15 pom.

I biglietti andata ritorno distribuiti i giorni 15 e 16 sono validi per il ritorno fino col primo treno del Lunedì 17 corr.

Treni straordinari

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle corse dei cavalli ed allo spettacolo d'opera che avranno luogo nel corrente mese a Udine, la Società veneta ha disposto che sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale vengano effettuati nelle notti dal 15 al 16, dal 16 al 17, dal 23 al 24 e dal 30 al 31 corrente, due treni speciali, cioè: quello da Udine per Palmanova-Portogruaro partirà alle ore 12.20 ant. e quello da Udine per Cividale partirà alle ore 12.21 ant.

Ha inoltre disposto perchè dal 18 al 27 corrente i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per Udine dalle stazioni delle 2 linee, nei giorni di martedì e giovedì, siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Per l'istituzione di biglietti di andata-ritorno fra i capi-luogo del Veneto

Il *Monitore delle strade ferrate* è informato che la Camera di commercio di Venezia rinnovando le sue istanze al Ministero dei Lavori Pubblici per ottenere la istituzione di biglietti di andata e ritorno fra le principali città capi-luogo di regione, la cui importanza rendesse evidente la convenienza dell'ideato provvedimento, ha sottoposto al Ministero medesimo nuove considerazioni in appoggio alla sua domanda, e lo ha vivamente interessato ad usare di tutta la sua autorevole influenza presso le Società esercenti le reti Adriatica e Mediterranea al fine di indurle ad attuare il provvedimento invocato, il quale segnerebbe un nuovo passo in avanti ed un miglioramento sensibile nelle condizioni della viabilità ferroviaria.

La domanda della predetta Camera tende evidentemente allo scopo di rendere meno grave la spesa dei viaggi ferroviari, agevolando le comunicazioni fra centri rispettivamente importanti per commercio ed industria, fattori principali della economia nazionale.

Le scuole primarie

Una circolare del ministro Villari invita gli ispettori scolastici a presentare, non più tardi del dieci settembre, una relazione sull'andamento delle scuole primarie popolari. La circolare aggiunge:

«Credo superfluo ricordare le norme vigenti o prescriverne di nuove per la compilazione della

relazione, perchè lo zelo e la perspicacia dei signori ispettori me ne dispensano ».

« Avverto soltanto che avendo in animo di far pubblicare tutte o parte o almeno un riassunto di ciò che può convenire alle diverse relazioni, desidero che queste, senza essere troppo estese, contengano tutte le notizie e i dati statistici indispensabili per dare un'idea esatta circa lo stato delle scuole e dell'istruzione in ogni circondario, e contengano pure suggerimenti opportuni e proposte pratiche facilmente accettabili ».

Cavalleria rusticana

Ieri sera andò in scena al teatro Minerva la tanto decantata opera *Cavalleria rusticana* del Maestro P. Mascagni. E davvero noi ci aspettavamo molto di più, dopo gli entusiasmi, veri o fittizi che fossero, che abbiamo trovato registrati nei giornali di fuori nel largo giro fortunato che fece lo spartito del Mascagni.

L'istrumentale del lavoro è buono, anche ottimo, se non particolarmente eccellente, ma pagine descrittive di valore, che attraggano l'ambiente, non ne abbiamo proprio trovate. Forse ad una seconda audizione ne potremo dire di più e di meglio: ripetiamo ad ogni modo che, indubbiamente s'è esagerato non poco sui meriti di questo piccolo lavoro.

L'esecuzione può ben dirsi inappuntabile, specialmente per quanto riguarda la soprano Adriana Busi (*Santuzza*) ed il tenore Emanuele Suagnez (*Turiddu*), che hanno voce bellissima e sentimento drammatico pregevole. Anche la mezzo soprano Elvira Ercoli (*Lola*) coopera nella buona esecuzione ed il baritono Michele Wigley (*Alfio*) fa del suo meglio. I cori benissimo, e merita lode il bravo Maestro Escher. Ciò che è superiore ad ogni elogio, veramente perfetta, fusa, impastata è che rende lo spartito del Mascagni con una freschezza, esattezza e finezza artistica insuperabile, si è la valentissima orchestra, mirabilmente diretta dal Maestro concertatore signor Vittorio Mingardi, chi già diede prove di intelligente ed appassionato senso artistico.

Il pubblico nel corso di tutta l'opera rimeritò di applausi lunghi e generali i valenti artisti e volle la replica dell'aria di *Santuzza*, del duetto fra *Santuzza* e *Turiddu*, dell'intermezzo orchestrale, e del brindisi. Fu pure applaudito il duetto fra *Santuzza* e *Alfio* e piacque assai l'addio, magnificamente cantato dal tenore Suagnez.

Alla fine dell'opera vive acclamazioni accolsero tutti gli artisti in uno al distinto maestro Mingardi chiamati insistentemente al proscenio.

In una parola, tutto sommato, abbiamo un eccellente spettacolo, al quale non può a meno deve mancare il favore del pubblico.

***

Domani a sera seconda rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*; domenica terza.

Furti

Di notte, da pollajo aperto annesso all'abitazione di Morandin Pietro, rubarono 7 galline valenti lire 10.

— In Pasiano d'Azzano X di notte, per una finestra socchiusa, involarono dal molino di Saccomani Luigi granoturco, frumento e crusca per lire 36.

Arresto

In Dogna, il 9 corr., veniva arrestato il contadino De Marchi Luigi da S. Giorgio di Nogaro dovendo scontare due mesi di carcere per furto qualificato.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 10 agosto.

Macorigh Luigi di Remanzacco per contrabbando zucchero detenuto, condannato alla reclusione per mesi 30 e giorni 10 ed alla multa di L. 40.

Nonino Luigi di Manzano per furto di fascine in danno del conte Ottelio, il Tribunale lo condannò a giorni 4 di reclusione e nelle spese.

Costalunga Gabriele e Annese Antonia tutti di Udine, imputati di ingiurie, appellanti dalla sentenza 11 luglio 1891 del Pretore del I. Mand. di Udine che li condannava a L. 50 di multa. Il Tribunale dichiarò non farsi luogo a processo per recesso reciproco di querela.

Pipistrello messaggero

Certo signor W. Hester di Spring Hill (Pensylvania) è riuscito ad addomesticare un pipistrello, e, trasportato da Spring Hill a New Castle, gli attaccò giorni sono una lettera al collo, poi lo lasciò andare.

Il notturno fattorino prese direttamente la via di Spring Hill e vi arrivò colla sua lettera in brevissimo spazio di tempo.

Ecco un modo di utilizzare un animale finora ritenuto inservibile per l'uomo.

Cura della vista

Per dar tempo a tutti i Signori che negli ultimi giorni acquistarono lenti di SILEX-PURO di potere esperimentare, lo specialista Ottico Sig. Bussarelli si fermerà a Udine a tutto domani sabato 15 corrente.

Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi dal detto sig. Bussarelli in Via Paolo Sarpi N. 43 — I.o piano.

Lo studio è aperto dalle nove ant. alle 6 pom.

Diario Sacro

Sabato 15 agosto — Assunzione di Maria SS.

Domenica 16 — s. Rocco — avvocato contro la peste ed il colera. — Visita nella chiesa omonima fuori porta Venezia — s. Gioachino padre di M. V.

Lunedì 17 — s. Alberto conf.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, *via della Posta 16, Udine*, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato seru, olosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **48,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla: *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

ALLA

CHIESA UDINESE

che va a purificarsi nei Santi Esercizii indetti al suo Clero dallo zelo di S. Eccellenza Reverendis. M. Gio. Maria Berengo.

Visione

Vidi sanctam civitatem Ierusalem novam descendentem de coelo a Deo paratam sicut sponsam ornatam viro suo.

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, dal trono di Dio, tutta adorna come sposa abbigliata pel giorno delle nozze.

APOCAL. XXI. I.

Sacerdotes tui induantur justitiam, et sancti tui exultent.

I tuoi sacerdoti si adornino di santità, ed esultino i tuoi santi.

SAL. 131. 9.

Sei pur bella cogli astri sul crine
Vaga Figlia di Ermacora santo
E pur ricco quel splendido manto
Che ti cinge di gemme e di fior.

Educata alla scuola dei Grandi
Di Niceta, Cromazio, Paolino
Mai si estinse quel fuoco divino,
Che il Signore un dì accese in tuo cuor.

Or t'accoglie il Cenacolo santo
Quale un dì gli inviati del Cielo
Nuova fiamma di amore, di zelo
Scender veggio, o Beata, su Te;

Se l'inferno raddoppia di rabbia,
Se malizia si rende maggiore
Nuovi allori prepara il Signore,
Trofei nuovi il supremo dei Re.

Salve, o Figlia d'Ermacora santo
Veggo i tuoi Sacerdoti più adorni
E i tuoi Santi nel Cielo esultanti
Dar gran gloria e gran lode al Signor!

Santo Spirto, che sacudi invocato,
Deh! rinnova gli antichi portanti,
E conoscan le misere genti
Che di potenza, che è grande il Signor.

Udine, 14 agosto 1891.

Canonico FOSCHIA.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio di ministri

Il consiglio dei ministri che dovea essere tenuto ieri venne rinviato.

Le spese dei Comuni e delle Provincie

Dicesi che il complesso dei provvedimenti studiati dalla Commissione per contenere entro giusti limiti le spese dei Comuni e delle Provincie risponderà completamente allo scopo che il Ministero si propone di raggiungere.

La revoca dell'editto Pacca

Assicurasi che al Ministero dell'Istruzione si sta preparando il progetto per regolare la proprietà artistica, svincolandola dalle norme dell'editto Pacca. (Si sa che l'editto che porta il nome del cardinale Pacca, vieta l'esportazione di capi d'arte dei quali, in conseguenza è impossibile la vendita all'estero. A questo proposito la *Nazione* pubblica il seguente dispaccio da Roma: « La voce che l'on. Villari presenterebbe al Parlamento una legge per l'abolizione dell'editto Pacca è inesatta: l'on. Villari studia una migliore organizzazione della materia della proprietà artistica, ma è difficile si determini l'assoluta libertà di esportazione. Si manterrebbero sempre le guarentigie necessarie in proposito. »).

Invrea sospeso

Il marchese Invrea, avvocato fiscale militare della Colonia Eritrea, giunto testè in Italia, venne sospeso per tre mesi dal grado e dall'impiego.

Un violento temporale a Messina

Telegrafano da Messina 13:

Iersera imperversò sulla nostra città un violento temporale: caddero una quantità di fulmini, e invece pochissima pioggia.

In una vicina villa lavoravano sotto un albero due contadini, padre e figlio. Un fulmine li colpì: il padre rimase ucciso sul momento: e il figlio che ne fu ferito, morì poco dopo.

Il congresso geografico internazionale

Berna, 13. — Stamane vi furono quattordici conferenze su vari argomenti fra cui sull'ortografia dei nomi geografici, e sulla cartografia dei laghi e dei ghiacciai.

Il professore Forel ha parlato sui lavori idrografici del lago Lemano.

Il principe Rolando Bonaparte ha parlato sul movimento dei ghiacciai in Francia.

Domani il congresso procederà alla votazione generale su tutte le risoluzioni sottoposte gli.

Nell'ultima conferenza del congresso si trattò la questione dell'emigrazione dal principe di Bassano che emise il voto che si elabori una legge internazionale per la protezione degli emigrati. La seduta dedicata alle esplorazioni ed ai viaggi fu presieduta dal principe Rolando Bonaparte.

Parlarono i conferenzieri inglesi, segnatamente Ommanney, ammiraglio, superstite della battaglia di Navarrino.

Il bollettino ufficiale del congresso elogia vivamente l'esposizione italiana.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Il re degli elleni fu ricevuto nel pomeriggio da Ribot. Ambedue si recheranno a Fontainebleau ove faranno colazione presso Carnot.

Bruxelles 13 — *Camera*. — Bernaert: interrogato circa i pretesi trattati segreti autorizzanti l'occupazione di tutte le fortezze belghe da parte di potenze straniere dichiara che le potenze riconobbero il diritto assoluto del Belgio sulle sue fortezze. Il Belgio agisce da sovrano nel proprio paese.

Lisbona 13 — Il ministro delle finanze proibirà l'importazione del grano estero dal 31 agosto finchè sia completamente consumato il grano nazionale dell'attuale raccolto.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA				**DA VENEZIA A UDINE**			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.	5.— ant.	diretto	7.43	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»	5.15 »	omnibus	10.05	»
11.10 »	diretto	2.10	pom.	10.45 »	id.	3.10	pom.
1.10 pom.	omnibus	6.10	»	2.10 pom.	diretto	4.50	»
5.40 »	id.	10.30	»	6.05 »	misto	11.30	»
8.03 »	diretto	10.55	»	10.10 »	omnibus	2.25	ant.
DA UDINE A PONTEBBA				**DA PONTEBBA A UDINE**			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15	ant.
7.52 »	diretto	9.47	»	9.18 »	diretto	11.—	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.	2.24 pom.	omnibus	5.02	pom.
5.02 pom.	diretto	7.—	»	3.40 »	id.	7.30	»
5.35 »	omnibus	8.40	»	6.35 »	diretto	7.58	»
DA UDINE A TRIESTE				**DA TRIESTE A UDINE**			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
7.51 »	omnibus	11.18	»	9.— »	id.	12.35	»
11.05 »	misto	*12.21	pom.	2.45 »	misto	4.20	pom.
3.40 pom.	id.	7.32	»	4.30 pom.	misto	7.45	»
5.20 »	omnibus	8.43	»	[illegible]	omnibus	1.15	»
DA UDINE A PORTOGRUARO				**DA PORTOGRUARO A UDINE**			
7.48 ant.	omnibus	9.47	ant.	6.42 ant.	omnibus	8.40	ant.
1.02 pom.	omnibus	3.35	pom.	1.32 pom.	misto	3.18	pom.
4.24 »	misto	7.33	»	5.04 »	misto	7.15	»
DA UDINE A CIVIDALE				**DA CIVIDALE A UDINE**			
10.— ant.	misto	6.31	ant.	7.— ant.	misto	7.28	ant.
9.— »	id.	9.31	»	9.45 »	misto	10.16	»
11.20 »	id.	11.51	»	12.10 »	id.	12.30	pom.
3.30 pom.	omnibus	3.53	pom.	4.27 pom.	omnibus	4.54	»
7.34 »	id.	8.09	»	8.20 »	id.	8.48	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE				**DA S. DANIELE A UDINE**			
7.45 ant.	Ferrov.	9.30	ant.	6.30 ant.	Ferrov.	8.15	»
11.30	» P. G.	1.—	pom.	11.— »	id.	12.40	pom.
2.35 pom.	Fer.	4.28	»	1.40 pom.	id.	3.20	»
7.— »	id.	8.43	»	5.50 »	id.	7.05	»

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Notizie di Borsa

14 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 91,30	a L. 92.—	
id.	id. 1 genn. 1892	» 89,63	» 89,73
id.	austriaca in carta da F. 92 20	a F. 92 30	
id.	» in arg.	» 92,25	» 92,35
Fiorini effettivi	da L. 217,50	a L. 218.—	
Bancanote austriache	» 217,50	» 218.—	

Antonio Vittori gerente responsabile.